



DECRETO N. 127/2007

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il D.P.C.M. del 29.11.2006 con il quale è stato attribuito all'arch. Mario Augusto Lolli-Ghetti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.;

Vista la nota n. 3517 del 05.01.2007 con la quale la Regione Toscana ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 05.01.2007);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Pisa espresso con nota prot. n. 452 del 15.02.2007 pervenuta in data 15.02.2007;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana espresso con nota n. 4553 del 16.03.2007 pervenuta in data 16.03.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in

Edificio sede uffici Arsia con resede
Pisa
Pisa
Via Roma n. 3



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Distinto al N.C.E.U al foglio n. 123 part. 97

confinante con foglio n. 123 partt. 92, 90, 96 e via Roma, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Edificio sede uffici Arsia con resede", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

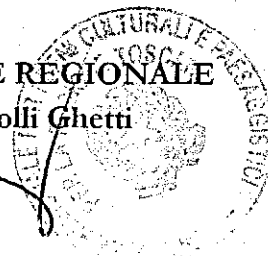
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze,

17 APR. 2007





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Edificio sede uffici Arsia con resede
Regione	Toscana
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	via Roma, 3

Relazione Storico-Artistica

Descrizione morfologica

Palazzetto di tre piani ubicato nella zona centrale di Pisa, in angolo tra via Roma e via Enrico Fermi.

La facciata principale prospetta su via Roma mentre l'accesso carrabile è posto lungo il muro di cinta su via Fermi. Il muretto basso, intonacato, è sormontato da una cancellata in ferro.

L'edificio ha pianta quadrata, e si sviluppa su tre piani collegati mediante l'originaria scala interna in pietra, valorizzata da una pregevole ringhiera in ferro battuto con corrimano in legno.

La struttura verticale portante è in pietra proveniente dalle cave del lungomonte pisano, mentre l'orditura portante del tetto a padiglione è in legno con manto di copertura in marsigliesi.

Il portone su via Roma, centinato a tutto sesto, introduce al vano di ingresso in cui una breve rampa di scale in marmo immette nell'atrio delimitato da un arco a serliana poggiante su colonne centrali e semicolonne addossate alla muratura. Le colonne sono in marmo di Carrara.

Lateralmente all'atrio si aprono due zone simmetriche composte da tre vani distribuiti lungo uno stretto corridoio, in uno dei quali è posto l'accesso sul tetto dell'edificio.

Dal vestibolo si accede inoltre alle cantine attraverso una pregevole scala a chiocciola in ghisa. Il primo piano è costituito da otto vani e servizi mentre il secondo è composto da nove vani oltre al locale di servizio. Entrambi i livelli presentano solai piani e non evidenziano, allo stato attuale, apparati decorativi.

La facciata principale è rifinita da intonaco a bugnato liscio su cui emergono cantonali, scansioni verticali e cornici in bugnato rustico di pietra. L'ingresso è sormontato dal balcone con parapetto in colonnine sagomate, sostenuto da quattro mensole. Lo stesso bugnato in pietra che contorna il portone di ingresso incornicia le due finestre rettangolari del piano terra e le tre ampie porte finestre ad arco a tutto sesto del primo piano. Quella centrale affaccia sul terrazzo, mentre quelle laterali sono protette da una esile balaustra in pietra posta a filo della facciata.

Il prospetto è orizzontalmente scandito da fasce marcapiano modanate, di medio spessore e più sottile rispettivamente quella del primo e del secondo piano, mentre il piano terra poggia su un contenuto basamento.

Le facciate laterali presentano ancora elementi decorativi come le fasce marcapiano, le linee orizzontali e verticali dell'intonaco, le cornici di bugne, meno pronunciate, alle finestre del piano terra, mentre la facciata posteriore è priva di qualsiasi elemento decorativo così come richiedeva la prassi costruttiva dell'epoca.

La fascia sottogronda presenta dentellatura di ispirazione classica su fascia modanata orizzontale.

Descrizione storica

Il Palazzo sede degli uffici dell'Azienda Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione Agricola, è stato costruito intorno alla fine del 1800 su committenza privata di un noto medico di Pisa. Negli anni '50 dello scorso secolo è stato sede dell'Ente Maremma (Ente statale di bonifica che operava in



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

nome e per conto dello Stato, per la realizzazione di nuove case da assegnare ai lavoratori agricoli). Successivamente l'Ente Maremma ha cambiato denominazione in "Ente di Sviluppo in Toscana e Lazio", all'interno del quale fu creata una struttura denominata "Riforma Fondiaria", con il compito di gestire le proprietà dell'Ente. Alla Regione Toscana è pervenuto previo verbale di consegna del 30 giugno 2000 a seguito dello scioglimento della Riforma Fondiaria, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 48 del 1996. L'edificio occupa un significativo angolo di città posto all'inizio di via Roma e costituisce il fondale del crocevia ben visibile dal ponte Solferino e dal Lungarno pisano. Poiché caratterizza un angolo significativo del centro storico, posto lungo una delle principali direttrici verso la Piazza del Duomo, e costituisce un insolito esempio nel panorama della architettura pisana sia dal punto di vista stilistico che volumetrico, si ritiene l'immobile meritevole di tutela.

Relatore il funzionario di zona f.to Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Arch. Guglielmo Maria Malchiodi.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Loli Ghetti

Firenze,

17 APR. 2007





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

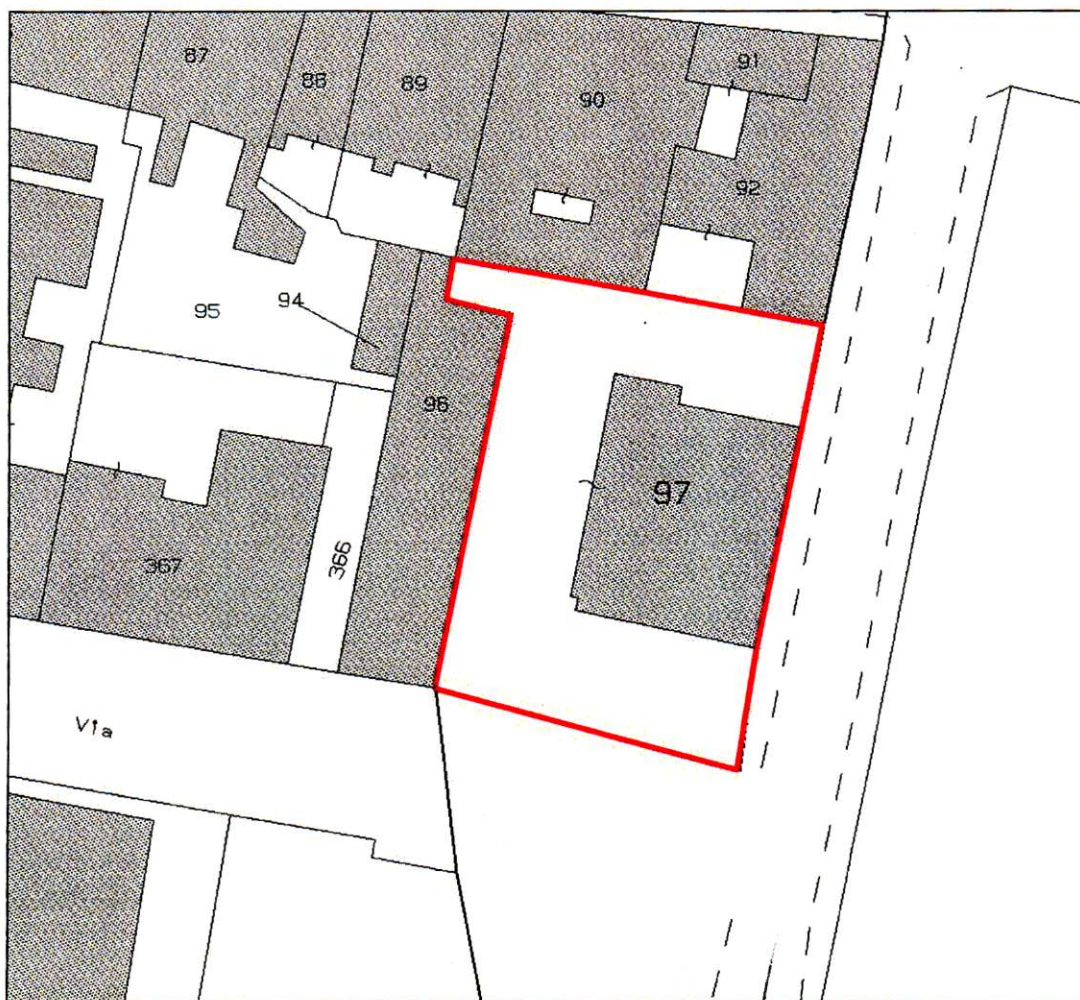
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Edificio sede uffici Arsia con resede
Regione	Toscana
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	via Roma, 3

Planimetria catastale foglio n. 123 part. 97



IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti



Firenze, 17 APR. 2007